

# IL FRIULI

Adelante; sì puedes (Max).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anteposta A. L. 25, e per fuori Franco sino ai confini A. L. 48 all'anno - semestrale e trimestre in proporzione. - Prezzo delle inserzioni è di 20 C.m. per linea, e le linee si contano per decine. - Un numero separato si paga 40 C.m. - Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsa otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare - Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spese. - Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. - L'indirizzo è alla Redazione del giornale **IL FRIULI**.

## ELEZIONE DI EQUITÀ E DI CALCOLO.

*ta.* — Il giornale italiano del *Lloyd*, che si pubblica a Trieste, come quello che intende le ragioni del commercio internazionale, pende ai veri principi economici, da lui espressi da ultimo in alcuni articoli, sui quali torneremo. Ora ricaviamo da esso un articolo, nel quale si reca un fatto pratico, del come la *libera concorrenza* giovi allo sviluppo dell'*industria nazionale*, assai meglio, che il *monopolio*. Il quale monopolio, o *protezione*, che la si voglia chiamare, se deve sussistere per un'arte speciale qualunque, deve estendersi, per ragione di logica e di equità, a tutte le altre. Se i tessuti, le filature, i ferri, le chincaglierie, ed altri simili fabbricati ne godono, deve applicarsi altresì ad ogni prodotto del suolo e dell'arte. Si dovrebbero così tener lontani dai propri porti gli stranieri navigli, le granaglie, i vini forestieri, i canapi, i lini, gli zuccheri, i caffè: si anche gli zuccheri ed i caffè, mentre a questo, sebbene incompletamente, può supplire la cicoria, l'orzo, o qualche altro surrogato nazionale, allo zucchero di canna supplisce in qualche modo la barbabietola, il succo del maiz, lo sciroppo dell'uva, il miele ed altri dolciumi, che abbondano in piante coltivabili nei nostri terreni. Ma ciò renderebbe più cari ed inferiori di qualità codesti prodotti, direbbero i fabbricanti monopolisti. E sia! Non rendono forse più care e men belle le vostre stoffe quei dazi protettori, coi quali ci costringete a preferire la roba vostra alla migliore di coloro, che vendendoci le loro manifatture, comprerebbero i nostri prodotti? Ma, direbbero i Moravi, gli Slesiani, i Boemi, i dazi protettori sopra i prodotti del suolo profitterebbero solo ai coltivatori dell'Italia, della Ungheria, della Croazia, della Dalmazia, della Transilvania, della Galizia ecc. e non a noi. Rispondiamo, che se ciò fosse, profitterebbero ad una grande maggioranza in confronto d'una piccola minoranza: e che se vogliono un privilegio per sé devono ad altri concedere i medesimi patti; altrimenti rinuncino alla loro pretesa, che fa oltraggio all'equità, e costringe quattro quinti dell'impero a pagare un'imposta, non allo Stato, ma all'altro quinto. Diranno, che se la bandiera nazionale è privilegiata a confronto della straniera, la prima non temendo concorrenza, incarica il prezzo di noleggio, e l'introduzione della materia prima ad uso delle fabbriche sarà incarita anch'essa, per cui nuovi aumenti del prezzo delle manifatture nazionali e corrispondente maggiore facilità d'introduzione per contrabbando delle merci estere: diranno, che i Litorani Adriatici, dalla bocca del Po alle bocche di Cattaro arricchirebbero, sviluppando l'industria marittima, a spesa delle altre industrie dell'impero. E ciò sarebbe ben vero: ma con qual fronte o con qual diritto negare all'industria marittima quel medesimo genere di protezione, che pretendete per la vostra? Se è vero che i dazi protettori sono una benedizione, come voi dite (ed a nostro credere con grave torto) perché volete private di coelesta benedizione altri soggetti al medesimo impero? Se vi dà nota l'incarico di quelle sostanze, che voi adoperate, perché volete essere ingiusti tanto da produrre per altri il medesimo malanno? Vi pare ella questa buona morale, o buona logica? Non credete, che altri vi possan chiedere conto del vostro stragionare e soprattutto d'un procedere così poco alla giustitia conforme? Voi non vorreste già mangiare caro il vostro pane, e godete, che il frumento russo, che l'orzo, l'avena egiziana, possano venire a far concorrenza ai prodotti dell'industria agricola di quelle provincie, che sono dediti a questa speciale industria; e poi pretendete di vestire a caro prezzo, e male, quelli che vi preparano il vostro pane, nou soffrendo, che la concorrenza estera venga a stimolare la vostra attività e ad avvezzarvi a produrre meglio ed a più buon mercato? Credete, che noi siamo disposti a lasciarvi godere di tale privilegio, senza chiedere incessantemente, che le relazioni economiche sieno regolate in una misura rispettivamente più equa riguardo a tutte le provincie? Voi siete organizzati in società; e le nostre sono voci individuali che rompono solo ogni qual tratto l'uniformità dei vostri clamori.

Voi raccolti ed uniti ed usi a frasi magniloquenti e prossimi ai centri e sicuri che il linguaggio che parlate è inteso; e noi dell'industria agricola ed immensa maggioranza di consumatori siamo dispersi, senza che società rappresentino i nostri interessi, diffusi sovra un suolo ampiissimo e parlanti lingue diverse, le quali non sempre sono intese. Voi avete tutto l'ardore e l'ostinazione di chi difende un privilegio, che siete condannati a perdere, perché troppo costoso allo Stato, alla maggioranza degli abitanti gravoso, e se bene pensaste, da ultimo poco utile a voi medesimi: noi parliamo con intima persuasione sì, di vedere presto o tardi vinti i pregiudizi ed adottati i principi di sana economia, ma non personalmente interessati in codesto e piuttosto fiduciosi nella vittoria della logica dei fatti, che in quella degli argomenti cui voi non ascoltate, rispondendo ad ogni buona ragione, col perché di sì, col perché di no de' fanciulli. Ma in fine, siccome questo è un punto di discussione nel quale la politica non si mesce, e può quindi essere volto e rivolto in tutti i sensi colla massima libertà, così noi fidiamo, che la goccia perpetua abbia a forare il sasso, col quale vi difendete dall'ascoltare ragione. Dalli e dalli, qualche frase, se non tutto il discorso, sarete pur costretti ad ascoltare: quantunque noi intendiamo meglio la vostra lingua, che non voi la nostra, credendo di poter risparmiarvi di studiarla. Già parecchi organi della pubblicità cominciano a scorgere, che questo è terreno buono da discutere, appunto perché lo si può senza passione e con tutta la calma, che deriva da principii della scienza applicati alle quistioni economiche. Forse noi saremo considerati troppo provinciali, (quantunque, grazie a Dio letti in un giro abbastanza ampio da permetterci, anzi da imporsi di trattare le quistioni generali più che le particolari nostre) per venire, avvertiti da voi: ma ormai se non la nostra voce, ascolterete quella di altri fogli, che escono da più gradi centri. Allora chi sa, che discenderà a discutere anche voi: ma noi vogliamo usare la lealtà di avvertirvi, che se discuteste sarete vinti.

Frattanto vi porgiamo a leggere l'articolo del *Lloyd* di Trieste dal quale apprenderete coi fatti alla mano quai cattivi calcolatori voi siete.

» Dalle ultime pubblicazioni statistiche commerciali della dogana inglese si scorge il progressivo sviluppo della fabbricazione degli articoli in pelli d'ogni genere, come guanti, scarpe, stivali ecc. ecc., e ciò dalla sempre crescente esportazione di questi articoli dall'Inghilterra.

In passato era posto un alto dazio sull'introduzione di questi articoli dall'estero, e l'industria inglese godeva perciò una grande protezione in questo genere di fabbricazione; ma ciononostante non ha potuto riuscire a tale perfezionamento da impedire l'importazione di questi fabbricati esteri, che si consideravano indispensabili, perché l'industria nazionale era incapace di fornire prodotti che potevano sostenere il confronto di quelli introdotti dall'estero; i guanti, le scarpe da dame, stivali ecc. particolarmente si ritiravano dalla Francia, ed anche Vienna forniva all'Inghilterra in allora delle quantità non indifferenti di scarpe da dame. Allorché col cambiamento delle tariffe doganali inglesi furono ribassati i diritti sopra i già detti articoli dell'estero, non v'era stata una riforma, che avesse suscitato un'allarme generale maggiore, e dei lagni più forti da parte degli industriali inglesi, che appunto l'introduzione di questa misura, la quale veniva proclamata sovversiva dell'industria britannica. E bene quali erano le conseguenze di questo ribasso di dazi? Erano quelle, che invariabilmente risultano sempre in simili circostanze. La concorrenza estera ha prodotto di già l'effetto d'ampliare l'industria inglese anche in questi articoli al punto, che invece, come si temeva e si prediceva, di perdere il mercato indigeno, a motivo dell'importazione estera, si vide rapidamente accrescere le proprie esportazioni, cosicché ora quegli stessi articoli che in addietro non potevano sostenere la concorrenza straniera sui propri mercati coll'appoggio d'una fortissima protezione, si trovano in istato di farlo col miglior successo sulle piazze estere.

medesime, senza il soccorso di qualsiasi protezione di dazi. Risulta effettivamente dalle pubblicazioni ufficiali della dogana inglese, che le quantità esportate nei sei primi mesi del corrente anno eccessivamente le esportazioni dei periodi corrispondenti dei due anni anteriori.

Le già dette esportazioni si confrontano come segue:

	1848	1849	1850
Guanti . libbre	5503	4915	20278
Altri articoli di pelli »	451953	752214	808179

## RIVISTA.

*ta.* — Il Caos francese va sprigionando lampi d'una luce sinistra, che gli occhi offende e non illumina. Vengendo quello, che ivi succede presentemente, si è costretti a farsi una domanda: se vi sia un governo, se e dove sia la Repubblica, dove la Nazione, da lasciarsi tralzare fra scogli così pericolosi, come sono le pretese di tanti vari pretendent. Quello, che ivi accade presentemente è tanto straordinario, che non si può spiegare, se non con una congiura permanente di tutti quelli che sono al governo, contro il reggimento si quale aveano obbligo di servire. Anche qui si addimstra adunque, che la mancanza di sincerità negli uomini politici, che sono alla testa delle Nazioni, si rende generatrice di molti mali.

Però i legittimisti, che per tanto tempo si tennero sulla riserva, quasi aspettassero dalla sola Provvidenza una decisione, su ciò, che formava lo scopo preciso dei loro desiderii, dopo i viaggi di Cherburgo, di Wiesbaden, di Claremont, di Bruxelles hanno creduto, che sia ormai da rompere gl'indugi. Il manifesto di Barthélémy, rappresentante del club dei legittimisti, nel quale la congiura è organizzata, parla chiaro. È vero che l'*Union* e l'*Opinion Publique* e l'*Assemblée Nationale* ed il *Courrier Français*, procurano di attenuare la portata di quel manifesto, dicendo, ch'esso non era se non una circolare sfatto confidenziale. Ma tali parole del partito non sono, che un'ipocrisia di più, la quale fa vedere, come taluno crede, che in politica si possa servirsi di mezzi poco onesti. Non è un manifesto, ma una circolare confidenziale! Che significa ciò? che tutto quello, che vi è detto dentro è la vera espressione delle idee e dei valori del partito e del pretendente: ma che, invece di dire queste cose alla luce del giorno, la prudenza e la mala fede avrebbero consigliato di sussurrarle soltanto all'orecchio degl'intimi, degli amici. Si doveva la cosa sapere e non sapere al medesimo tempo. Tale pretesto tiene il mezzo fra la puerilità e l'immortalità: e benchè sia puerile non cessa d'essere immorale. Puerile, in quantochè suppone, che una circolare, inviata a tutti i giornali di provincia del partito, non dovesse venire a galla e divenire da ultimo un manifesto, cioè quello che era: immorale, in quanto si voleva darsi la parola, ma celare nel tempo medesimo i propri disegni, affine d'ingannare la Francia, cui si voleva trarre nella rete con lusinghere e false parole. La circolare doveva contenere il credo politico degli adepti, dei congiurati legittimisti: ma alla Nazione si doveva tenere, come si tenne in fatto, un altro linguaggio. — Codesto mistero, come lo dice l'anima franca e sincera di Larochejacquelein, ha minato l'avvenire del partito e lo ha fatto retrocedere di quanto s'era avanzato per gli errori dell'altro pretendente, di Luigi Bonaparte. La mancanza di fealtà e franchezza, ch'era proverbiale nei legittimisti, ha finito di togliere ogni illusione circa ai capi di quel partito. Il manifesto medesimo poi, che contiene il vero pensiero di quel partito e dell'aspirante al trono è il colpo di grazia, ch'esso s'è dato, è il principio della sua dissoluzione. Prima di tutto le persone medesime, che s'indicano depositario della confidenza dell'aspirante, mostrano che si tende ad un'esclusività tutt'altro che conciliativa e che non appagherà certo i capi degli altri partiti, che dall'andamento delle cose avrebbero potuto essere condotti a qualche transazione. Con Berryer, ch'è l'avvocato e l'oratore del partito, vi sono indicate persone, delle quali si potrebbe fare una corte, colle antiche tradizioni ormai vietate di famiglia, anzichè un governo, un



orghese — agronomica varii punti Salisburgo, spediglione el ridotto in G. invii di da tutte le se avuto di vi arrivarono dall'Austria an che pom suolo, e che

zona insieme a studio: suolo; agricol agricultre; al pecore e del zoologia, fisica e biologia retica, disegno, tiche, dispositi tiche d'agri gonomici, tec tori, i campi porto pratico e appartenenti hanno una su

bre. Secondo civile e militare del pubblico one e lo spazio e di misale to tra la set zazione e la pane e farine

se. CAMB.  
123 30  
163 D.  
304  
117 50  
112 L.  
114 50  
115 12  
114 L.  
21 giorni  
idem —

o guerra hol lungere ad una o, almeno per vicinandosi ed alle operazioni. nte del teatro senza il perere, da prorrate la o all'attuale si e la quale pare no gli strappazi credo, un ottimo in seguito alle i ogni ulteriore ro di trovare la da tutte le parti, riedrichstadt in urticidiali, e ge che la speranza si realizzera, tra le notizie, zionate di riunione alla prossima

che, per rispon derne l'effetto, il fra pochi giorni a largamente lo e momento tra dra con entusias fece, ed un per dargli oc

cazione di sviluppare i suoi principi. È noto che il sig. Lamartine ha per moglie un'inglese, e che egli stesso parla ottimamente l'inglese. L'illustre poeta intende d'essere di ritorno a Parigi sul finire della prossima settimana.

— Il Constitutionnel dichiara che il consolidamento delle istituzioni costituzionali in Piemonte importa troppo al successo della causa liberale in Italia, perchè si lascino senza risposta gli ingiusti attacchi contro il governo e la nazione piemontese. — Egli entra quindi a lungo nella questione Romans, nel processo contro l'arcivescovo di Cagliari e giustificando l'operato contro quest'ultimo, conclude che l'accordo non solo della Chiesa e della nazione piemontese, ma dei due governi di Roma e di Sardegna è troppo essenziale alla pace ed al progresso dell'Italia perchè esso non faccia i più sinceri voti per la conclusione dell'attuale vertenza.

— Verrà pubblicata un'opera, che porta il titolo: *Fiaggio di Luigi Napoleone Bonaparte nell'Est della Francia e nella Normandia*; n'è autore il sig. Ernesto Dubourr.

— Larochejaquelein diede nuove spiegazioni circa al manifesto legittimista:

\* Come, ci dice, si può pretendere che questa circolare non doveva esser pubblica? Era dunque una cattiva azione che si voleva nascondere? Ma in tal caso, perchè un simile documento era spedito in sì gran numero di esemplari a tutti i dipartimenti? perchè era distribuito ad ufficio aperto, alle persone che lo domandavano?

Se è poca cosa, perchè tante rumorose allegrie dalla parte di alcuni pszzi, e tanti dolori tra l'immensa maggioranza dei legittimisti?

Non bisogna cercare di diminuire l'importanza di un tal fatto. Non vi sono che due modi di condursi: o energicamente sostenerlo, o altamente riprovarelo.

Fu ingannato nel più colpevole modo l'infelice principe; fu ingannato sui voti, sulle opinioni, sui sentimenti della Francia. Ecco la verità. Spetta al partito legittimista il provvedere.

Spetta a coloro che han compromesso il principe, il dichiarare pubblicamente che gli fecero tenere un linguaggio cui non tenne e cui non poteva tenere. Essi devono dichiarare finalmente che il conte di Chambord interamente ignorò quella circolare ufficiale....

Sono accusati d'essermi opposto ad una conciliazione fra i partiti, che invocava con tutto il cuore. Ebbe, ognun mi giudichi adesso, io compierò l'esposizione della mia politica, che certe persone cercano di snaturare.

Io tenevo gran conto dei principali monarchici e di libertà dell'89: io li ho sempre professati; senza aver approvato tutti gli atti e principi rivoluzionari che seguirono la dichiarazione di nullità delle scritture degli stati; senza aver accettato gli atti e principi del 1830, né tutti quelli del 1848, io non mi dissimulava quasi profonda radice le differenti rivoluzioni avevano gettato nel mio paese; io era fermamente convinto che la monarchia non può tornare in Francia se non per la volontà liberamente espressa della nazione; il che metteva d'accordo tutti i partiti, riconoscendo al principio di legittimità quello della sovranità nazionale.

Noi tutto abbiamo provato; la prima repubblica si violenti; l'impero col più grande uomo che sia comparsa da secoli, ecc. Tutti i partiti riconoscono la impotenza di tante prove; essi tornano alla legge dei nostri padri; e la Francia indirizza al re queste parole che Massillon profferiva dinanzi al re Luigi XV:

\* Sire, la scelta della nazione è quella che pose dapprima lo scontro fra le mani dei vostri avi; essa li sollevò sulla scudo militare, e li proclamò sovrani. La dignità regia divenne poscia il relitto dei lor successori, ma essi ne furono debitori in origine al libero consenso dei Francesi.

\* La loro sola nascita li pose in possesso del trono; ma i suffragi pubblici furon quelli che attaccarono dapprima questo diritto e questa prerogativa al loro nascimento. In breve, poiché la prima sorgente della loro autorità vien da noi, i re non ne debbono far uso che per noi.

\* Non adunque il sovrano, o sire, ma la legge dee regnare sui popoli; voi non ne siete che il ministro ed il primo depositario.

Massillon non fu scomunicato.

Ecco nondimeno qual era la mia linea di condotta politica; ecco in che modo io intendeva che Re e Nazione potessero angellare una pace durevole e prepararsi giorni felici, una stabilità consentita dopo tanti sperimenti.

La legittimità non sarebbe mai possibile in Francia che a queste condizioni; tocca alla Francia il dirlo ben altamente, tocca ai legittimisti il proclamarlo con tutte le loro voci. Noi siamo in maggior numero di voi, e si-guori della circolare, credetelo.

## SPAGNA

Serivono da Tolosa all'Herald, che molti rifugiati carlisti, i quali si erano ultimamente recati in questa città senza permesso, vi furono arrestati.

Il signor Mou è partito il 17 da Madrid alla volta di Francia.

— Sembra certo, dice il Clamor pubblico, che prima che si radunino le cortes si nomineranno dieci o dodici nuovi senatori, fra i quali sarebbero anche i signori Cortina, Mendizabal e Lojan.

## INGHILTERRA

Una società di persone che professano i principi gesuitici è giunta a Kingston, e vi ha aperto uno stabilimento, detto Collegio coloniale di S. Giorgio. Queste persone furono assai mal ricevute dalla stampa. I giornali del nord specialmente le fanno segno delle più amare invettive. Si dubita che il loro stabilimento possa prosperare, tanto è grande l'avversione del popolo che si è concitato contro di loro.

— Parecchi de' gesuiti sfrattati dalla Nuova-Granada si rifugiarono nella Guyana. Furono accolti bene dal governatore e dagli abitanti, e fondarono subito una scuola gratuita per la popolazione nera.

— A Cork, come a Galway, molti professori cattolici romani andarono a perdere vistosi emolumenti. A Belfast il numero dei dimissionari sarà molto grande. Tutti si fanno premura di obbedire alle ingiurie del primate Cullen. Per rendere giustizia a questi professori cattolici, dobbiamo dire ch'essi lascieranno in generale desiderio di loro e per la loro dolcezza e per la loro urbanità.

— Il seguente avviso sottoscritto dal sig. James Capel e diretto ai detentori dei boni spagnoli, fu affisso, alla borsa, e contribuirà moltissimo al ribasso dei fondi attivi di Spagna. « La commissione per la regolarizzazione del debito di Spagna, sebbene ammetta la giustizia dei vari richiami, e moderati i termini del compromesso proposto, non volle incoraggiare il governo ad accettarlo, perchè le finanze della Spagna non trovansi in stato di sopportare il peso che questi termini loro impongono, ed essi s'astengono dal proporne altri per il momento. »

— Tutti sanno che ogni reggimento inglese, ad eccezione di certi corpi specialmente addetti alla persona del sovrano, vengono successivamente inviati per un periodo di parecchi anni nelle Colonie. Spirato un tal tempo, essi ritornano nella madre patria. Ora, da qualche tempo, fu deciso che i soldati i quali volessero stabilirsi come coloni nei paesi in cui sono stazionati coi loro corpi otterrebbero il loro congedo, delle terre da coltivare, ed una anticipazione in denaro, pari a quanto si richiederebbe per il loro ritorno in Europa. Un gran numero di uomini si affretta d'approssiare di tali vantaggi, ed i reggimenti stanziati al Capo di Buona Speranza, al Canada ecc. sono tornati tanto diminuiti, che si dovranno completare con nuove reclute.

— Leggesi nel Times:  
« La gran salvaguardia dell'Inghilterra consiste nel processo del sapere e dell'intelligenza della sua popolazione, e nello stato attuale delle relazioni delle varie classi, unitamente all'intelligenza per giudicare di ciò che è preferibile nel ben essere comune. Noi qui per Popolo intendiamo la nazione in generale, cioè tutte le classi dal principe al contadino. Lo spirito e l'eccellenza della nostra Costituzione consistono appunto nel fare insieme agire queste diverse classi, non nell'interesse d'una casta privilegiata, ma nell'interesse comune. Certamente potranno venire tempi cattivi, la mancanza di lavoro (inimica la più terribile di tutti gli inglesi, od amica la più intima di tutti gli agitatori malevoli) minaccia una gran parte delle nostre classi operaie, ma la forza e l'organizzazione dell'Inghilterra sarebbero capaci di farla traversare felicemente tempi e calamità pubbliche. »

L'importanza in cui si chiamano di noi esercizi nella sua sfera l'influenza sua personale nelle scope di distruggere la diffidenza mutua e l'inimicizia delle classi, flagelli popolari. Esercitando lealtamente ed attivamente questa influenza noi possiamo, senza nulla temere, permettere la presenza nella nostra capitale di repubblicani di tutti i colori, i cui progetti appaiono tanto temibili ai francesi. Noi non domandiamo ad un solo membro delle due Camere del Parlamento d'occuparsi durante le vacanze dell'atto degli stranieri, ma noi li preghiamo tutti di consacrare tutto il loro tempo ad informarsi della condizione delle classi che li circondano, ed a cercare i mezzi giusti d'ampliare la condizione dei figli del lavoro. »

## AMERICA

Intorno ai limiti del Texas leggesi nel New-York Herald:

Con infinito piacere annunciamo si nostri lettori che nella Camera dei rappresentanti si è votata la legge che fissi i limiti fra il Texas e gli Stati-Uniti e quella che stabilisce un governo territoriale per Nuovo Messico, come già erano state approvate in Senato. Ci rallegriamo con tutto il paese, col levante, col ponente, col mezzogiorno, e col settentrione, per queste buone nuove. La gran questione è definita. Il paese è salvo, si è conservata l'armonia fra le diverse azioni ed interessi della nostra repubblica, e grazie a Dio gli agiati ed i comunitatini d'ogni colore, fazione e varietà sono stati sconfitti, e ovunque si sono travagliati a far tutto il male che potevano. Essi cercarono con ogni mezzo di turbare l'armonia del nostro bel sistema politico e convertire questa felice e da Dio favorita repubblica in un mucchio di Stati emuli e forse nemici, ma avevano che fare con uomini amanti del loro paese e quindi, dopo alcuni mesi di lotta furono battuti.

L'infame e saccheggiato grido di disumani morti loro in bocca e i loro fanatici seguaci incontrarono la sorte che cercarono. Da quindici anni non danno più ascolto a voci sinistre, non badano più ad

est o ad ovest, a nord o a sud. Grazie ai generosi amici dell'Unione, noi siamo nuovamente motti ed invincibili. La crisi, la grande crisi terminò felicemente, e il principale repubblicano è di nuovo potente e più che mai non fu nel continente di America. I nostri esteri nemici che profetavano lo scioglimento della Confederazione per causa della questione della schiavitù, si chiarirono falsi profeti e i nostri fanatici sono sconfitti e prostrati.

Nel Senato si vinse alla maggioranza di 20 voti una legge riguardante l'abolizione della schiavitù nella Colombia.

La California è già entrata a formare parte della Confederazione come Stato.

## SOSCRIZIONE per gli innondati del Bresciano.

Continuano le susscrizioni per i Bresciani fuori del Regno. Oltre a Trieste, al Piemonte, alla Toscana, vediamo aperte susscrizioni anche a Bologna dall'Iniziatore, giornale, che ivi si occupa di strade ferrate, industria ed economia. Un R. Lamberti dedica a favore dei Bresciani e della scuola di Figline un suo scritto, sull'insegnamento del quale dieci anni fa un'idea ai nostri lettori, e la cui bona sarà ad esti ancor più manifesta dalla conclusione, che noi riproduciamo a guisa d'annuncio del libro medesimo. Il redattore della Sfera di Brescia, invia alla redazione del Friuli un volumetto di poesie, che vendono al nostro ufficio a profitto dei Bresciani medesimi. In altro numero ne faremo più ampia cenno. Nei l'alto di mettere in torchio riceveremo la seguente lettera, che mostra come anche a Portogruaro siano pronti al soccorso.

Portogruaro 20 Settembre.

Parecchi egregi filarmonici di Pordenone e di Cividale convenero qui ieri sera per contribuire coi nostri mandati ad effetto il divulgamento di questi abitanti di dare nel paese Teatro, un'Accademia di Musica Vocali ed Instrumentale a beneficio degli infelici Bresciani. Al più desiderio nostro, all'altri spontanei e liberae corsia l'exit dello spettacolo pienamente corrispose. Brillante fu l'Accademia così per l'intrinseco pregio dei pezzi dei quali era composta, come per il merito della esecuzione plauditissima: se ne trassero A. L. 640. 00 che furono tutte offerte come un terzo tributo della nostra pietà al grande infortunio; e bellamente ornato ed affollatissimo era il Teatro, in cui non d'altri sentimenti erano tutti commossi che dai dialetti delle scete armate, dalla gratitudine verso gli ospiti non meno che valenti generosi, e dalla intima soddisfazione di recare tutti insieme come fratelli un soccorso alla sventura dei fratelli.

Somma delle susscrizioni antecedenti A. L. 12,803. 20

Pietro de Concina 42. 00

A. L. 12,815. 20

## ULTIME NOTIZIE

GERMANIA — Francoforte 27 settembre. A tenore del Giornale di Francoforte la dieta federale si occupava nella seduta del 24 corrente della questione schleswig-holsteinese, e fu deciso di far ratificare dai singoli ambasciatori il progetto della pace prussiana.

Paderborn (Prussia) 27 settembre. Nella città e contorni verrà concentrato a motivo dell'Assia elettorale un corpo d'osservazione prussiano.

Wiesbaden 25 settembre. — Quest'oggi fu aperta la dieta, la quale espresse testo la sua gratitudine al popolo dell'Assia elettorale.

Darmstadt 27 settembre. La proposta per la concessione delle imposte fino alla fine dell'anno fu respinta con 45 contro 4 voti; così fu pure respinta la proposta riguardo ad un prestito con 35 contro 14 voti. La Camera fu sciolta.

FRANCIA — Parigi 27 settembre. Larochejaquelein è uscito dal club in via Rivoli. Oggi si diede principio al processo incriminato contro 31 individui accusati di complotto legittimista.

— La stampa bonapartista continua ad occuparsi dell'articolo del Bulletin de Paris; il Pouvoir, pur affermando non essere ufficiale quella comunicazione, approva le opinioni espressevi, e propugna il diritto del Presidente ad appellarsi al voto del popolo. La Patrie dice a un dipresso la medesima cosa; quanto alla corrispondenza troppo zelante, essa dichiara affine che quell'articolo non emanò dall'Eliseo, ma era fondato su buone informazioni. — Il generale di Saint-Priest stampò in vari fogli legittimisti una lettera, nella quale si duole del modo onde fu travisito il senso del manifesto di Barthélémy, e protesta che tanti egli che i suoi congiunti sono devoti interamente alla libertà!

— Nella stampa parigina (i giornali vanno fino al 26 settembre) infinite sono le variazioni questi giorni. Si continua a discutere sul manifesto legittimista, sull'essere esso o no un manifesto e sulla sua portata. Ad ogni modo sembra, che la conclusione da trarsi da esso sia, che il partito legittimista è in perfetta dissoluzione. Comunque procurino con subdele frasi di attenuare la portata delle dichiarazioni fatte in senso contrario alla volontà nazionale, il partito del passato si chiuse la via da sé medesimo. Quella parte poi di legittimisti, che, come Larochejaquelein, intendono, che il bene del paese sia la suprema legge, trovarsi condotta ad accettare le idee del secolo decimonono. La dissoluzione del partito legittimista infonde nuove speranze agli orleanisti; i quali lasciano, che ora i legittimisti ed i bonapartisti combattono fra di loro, onde accorrere sul campo quando sieno sfiniti. L'articolo quel che vuole il presidente rimane una canzone di scudati; perchè, mentre i fogli bonapartisti accettano tutti quella dottrina, i repubblicani pretendono dal presidente una dichiarazione contraria alle idee anti-costituzionali di quel manifesto. Circa alla revisione della Costituzione i legittimisti vogliono resistere ad ogni atto, che comprometta il futuro (ossia che serva, sia a consolidare l'esistenza della Repubblica, sia a raffermare il potere di Luigi Bonaparte) ma si mostrano pronti ad un compromesso che salvi la società. Ora si sa dal loro manifesto, che l'unico modo con cui essi credono di poter salvare la società è il ritorno ai principi della corte di Luigi XIV.

## NOTIZIE DIVERSE

Nell' occasione del primo viaggio che fece il Luogotenente dell' Austria superiore nel paese da lui governato, si presentarono al medesimo due contadini, con la dimanda, se egli erano obbligati in avvenire di pagare ai maestri il danaro di raccolta. Il Luogotenente rispose, che v'erano obbligati per legge, e che con questo danaro veniva assicurata l'esistenza dei loro maestri di scuola. Allora fu che essi vollero prestaragli una supplica in proposito, ma il Luogotenente prima di accettarla, richiese che la leggessero. Detti replicarono di non saperlo. « Ebbene, rispose il Luogotenente perché perdere in vane parole? Pagate i vostri maestri ciò che loro compete e pregate loro onde essi abbiano cura dei vostri figliolini; così non avrà che imprecchino alla vostra memoria, allorché come voi si troveranno nella circostanza di trovarsi innanzi il loro Luogotenente e provare la vergogna di non saper leggere. »

La storia di questo fatto venne a circolare ben presto in cento comuni e questa facile idea contribuì a rischiare la mente del popolo sull' importanza delle scuole, assai più che un volume il più compendioso d' istruzione popolare.

Serivono da Presburgo 24 settembre: In quanto alla sicurezza pubblica nel nostro distretto, ella s' è aumentata migliorando di molto riguardo a massadieri ed a ladri; poiché la gendarmeria, la quale fu ultimamente assai rinforzata, ne ha già catturato buon numero. Ma nelle parti settentrionali del paese esercitano i loro eccessi non solo i banditi, ma ben anche le belve selvagge e feroci. Dal comitato di Urvat vengono riferite sotto questo rapporto delle nuove disgrazie, toccate fra gli altri anche ai membri della gendarmeria ed ai ecciatori; verrà quindi tenuta fra breve in quella regione una gran caccia contro gli orsi, i lupi, le volpi, ecc., e dicesi che durante la medesima molti abitanti riceveranno armi da fuoco per servirsi contro le fiere, restituendole però tosto che il paese sarà da quelle purgato.

Tre preti cattolici, secondo che riferisce il *Vec. List.* sono passati in Praga al protestantismo, e vengono accolti solennemente al 22 di questo mese alla nuova società dal pastore V. A. Kossuth.

La cosa consolante, dice il « *Telegrofo cattolico* » di vedere con quanta celerità si propaghi il cattolicesimo sul continente d' America. Alcuni anni fa non c'erano in Detroit (Michigan negli Stati Uniti) che pochi cattolici ed una sola chiesa. Adesso egli possiedono in questa città 4 gran chiese, cioè una cattedrale magnifica, una chiesa tedesca ed una francese. Le sorelle di carità hanno un grand' ospedale ed una scuola; si l' uno che l' altra trovansi in un florido stato. Molti altri istituti e società sono sparsi sopra tutta questa gran diocesi. Inoltre trovansi in 40 luoghi missioni e scuole per gl' Indiani, che operano cose grandi. Le razze italiane, finchè si trovano nello stato selvaggio vanno diminuendo continuamente; tosto che però esso hanno abbracciato il cristianesimo, si vanno aumentando di numero, e da quel popolo pigro e selvaggio s' ottengono uomini attivi e diligenti. — Il vescovo Rappe da Cleveland è ritornato ultimamente dall' Europa, conducendo seco 9 giovani sacerdoti e 6 Ortoline, che fonderanno in Cleveland un istituto d' educazione. Questo vescovo vuol anche erigere un orfanotrofio ed un ospedale.

Sullo scoppiare dell' epizoozia nel circolo di Tarnow la Gazz. di Leopoli riferisce quanto segue: Ad onta della totale sospensione delle comunicazioni del bestiame bovino alle frontiere della nostra provincia verso il regno di Polonia e ad onta delle disposizioni prese per parte delle Autorità affine di riparare al pericolo di contagio, l' epizoozia fu trascinata da quel regno nel distretto di Tarnow, e favorita nella sua diramazione dall' essere stata tenuta segreta, ha colpito nella borgata di Kana Boleslaw, a tenore del visum repertum uffiziale, sino al 31 agosto 80 capi di bestiame, l' una metà dei quali sono a quell' epoca era già caduta vittima del contagio e l' altra travavasi tuttora in stato di malattia.

Quantunque il ritardo nell' attivazione delle misure repressive prescritte dalle leggi, prodotto dall' avere i proprietari del bestiame tenuto dapprima segreto lo stato della cosa, dia luogo al timore che il contagio possa essersi già diramato oltre al luogo nel quale esso scoppia dapprima, l' ultimo rapporto ufficiale che abbiamo sotto l' occhio fornisce tuttavia lo schiarimento preliminare ed asciuttante, che l' epizoozia non è scappata ancora in nessun altro luogo del circolo di Tarnow, e molto meno in qualche altro circolo della provincia.

Del resto non appena ebbe luogo la constatazione del contagio furono prese dall' i. r. capitano del circolo di Tarnow le più adeguate ed energiche misure per la repressione del morbo, e per impedirne la diramazione ulteriore, e la sorveglianza sull' esatto eseguimento di esse misure fu affidata ad un commissario di circolo inviato appositamente a quest' scopo nel distretto della Vistola appartenente al circolo di Tarnow. Fu anche dichiarato nominalmente tutto quel distretto sospetto di contagio, e chiuso dagli altri distretti del circolo riguardo alla comunicazione del bestiame bovino, al qual fine, ed onde sorvegliare più rigorosamente l' asservanza di questa costituziuncia, furono, coll' intervento della reggenza provinciale apposta al confine di essa distretto parecchie compagnie di soldati, che vi furono in carica militare. Inoltre il governo ha pure mandato nella regione intatta il medico veterinario provinciale per effettuarvi le

misure di provvedimento diretto contro il pericolo di contagio, e si farà in generale per parte dell' Amministrazione della provincia quanto può produrre l' effetto d' una celere soppressione del morbo.

— (*Telegrofo sotto-mare*) — Leggesi nel *Globe* del 21 settembre. Nel vostro numero del 16 il vostro corrispondente parla della natura fragile della linea sottomarina da Douvre al capo Grimez. Io vi dichiaro che quest' era piuttosto una linea di prova, che una linea permanente. Si aggiunga che essa non fu coperta secondo il piano ed il modo che s' aveva prescritto, e dietro cui la *gutta-perch* non formava che uno dei vari involucri per l' isolamento e la protezione di ciascun filo. Vari di questi fili dovevano essere combinati in una grossa gomma di forza, e di durata sufficiente per resistere al tiro dell' ancora d' un naviglio.

— (*Nuova locomotiva*). — Si costrusse recentemente nei lavoratori del great Northern a Boston una locomotiva che percorrerà la distanza da Boston a Londra (108 miglia — 173 chil.) con 6 vagoni in un' ora e venti minuti.

— Dicesi che negoziati siano intavolati col governo inglese per stabilire un telegrafo sotto mare a traverso le 60 miglia di mare da Holyhead a Kingstown e di là a Cork o a Galway e forse unito in seguito con battelli a vapore colla stazione telegrafica la più vicina dall' altra parte dell' Atlantico.

— (*Bussola dell' oro*). — È un po' grossa; ma ora, che se ne spacchiam tanto può andare anche questa. Leggesi nei fogli francesi: Ecco un maraviglioso strumento che da poco è stato inventato. Gli è una bussola che indica la presenza dell' oro, mediante una calamita propria ai metalli preziosi, e che gli indica infallibilmente con un moto d' irresistibile attrazione. Lo sperimentatore tiene in un certo modo la stupenda calamita adattata all' estremità d' un bastoncello, e tosto che egli entra in una camera ove stansi nascosti o giace, o pezzi d' oro o d' argento, il bastoncello si dirizza o s' abbassa nella direzione del nascondiglio. Basta l' ubbidire alla sua indicazione, ch' è sicura. Secondo che uno più s' appressa, l' attrazione divien più sensibile, anche attraverso di un corpo opaco, e finalmente vi sta dinotando nel modo più preciso, e per dir così dispetticamente, il luogo ov' è il prezioso metallo; non v' ha più che da racoglierlo.

S' indovinerà di leggeri di qual immenso soccorso una simile calamita può esser in California; per esempio, a fine di non operare se non al sicuro; poi in certi paesi, ove la notorietà pubblica e le tradizioni indicano tesori sotterrati in tempo di turbolenze e guerre crudeli, come è accaduto in Spagna. Sappiamo un simile risultamento esser troppo bello, per non aver ad incontrare molti increduli. Ma che si aristrebbi asseverare o negare in un' epoca come la nostra? Ed inoltre, quando i principi della finanza, gente come si è poco innamorata, se ne preoccupano, seguono esperimenti, moltiplicano le verificazioni e le prove, gli è apparentemente che qualche cosa avvi di serio. Ecco per ora a quel punto sia la *bussola dell' oro*... Infatto, lunedì prossimo si farà una labrosa esibizione in casa del sig. Rothschild, in presenza di scienziati eletti, uomini di Stato, e di giornalisti.

— Un articolo interessante del *Bombay-Times* comunica la notizia della scoperta di alte montagne coperte di neve nell' Africa orientale, quasi sotto la linea equatoriale. Un missionario, il dottore Kraps, ha resa nota questa scoperta, qual testimonio oculare nel *Bombay Church Missionary Record*. Dicesi che queste montagne egualino quasi in estensione le Ande dell' America e che sorpassino d' altezza le più elevate cinque delle medesime; una di queste vette chiamata dagli indigeni Kilimanjaro, fu stanata di un' altezza di per lo meno 20.000 piedi, ed il dottore Kraps esprime la supposizione che il braccio principale del Nilo abbia la sua sorgente sul dorso di queste immense montagne. Dicesi che le medesime non siano lontane che all' incirca 14 giornate dalla costa del mare, e sembra che la società geografica di Bombay abbia l' intenzione di volersi occupare da seano dell' investigazione accurata di queste montagne scoperte ultimamente.

— Classificando la popolazione sotto le tre grandi rubriche: 4 coltivatori, 2 industriali, 3 professioni liberali, militari, ecclesiastici e possidenti, ecc., si trova la seguente ripartizione nei principali paesi di Europa, prendendo 100 individui per base.

Austria	69	colt.	43	industr.	18	prof.	div.
Prussia	61	•	25	•	24	•	•
Francia	62	•	29	•	9	•	•
Inghilterra	32	•	46	•	22	•	•
Russia	76	•	45	•	9	•	•

La Russia ha il maggior numero di agricoltori, e il meno di industriali. L' Inghilterra ha il meno di agricoltori, e più industriali e professori.

N. 13922-310 I.

## AVVISO

DI VENDITA ALL' ASTA DELLE SOTTO DESCRITTE  
REALITÀ CAVERNE

Per disposizione superiore devesi nuovamente procedere alla già iniziata, e poi sospesa vendita di alcune case e fondi in Il-pa del Comune di San Daniele ai Numeri 780, 781, 782, 783, 784, e 785, prendendo

per base il prezzo di Stima di L. 852. 44. Si porta quindi a pubblico notizio quanto segue:

1. L' Asta sarà tenuta il giorno 6 (sei) Novembre p. v. dalle ore 10 del mattino alle 3 pom. presso l' Ufficio del R. Commissariato Distrettuale di S. Daniele.

2. Ogni offerta all' Asta dovrà essere cautata con un deposito di L. 85, 00, che potrà essere effettuato anche per intero in Vigilietti del Tesoro al valore nominale dei medesimi, non calcolati cioè gli interessi.

3. Ciascun aspirante potrà esaminare presso l' Ufficio anzidetto i tipi e la Stima degli Stabili posti in vendita e il Capitolato relativo; ottenerne copia, se crede, a sue spese, ed anche visitare gli Stabili stessi.

4. Seguita l' Asta e la Delibera non si accettano migliori; la Delibera però è riservata in punto d' ordine alla Superiore approvazione.

5. Il Deliberatario dovrà firmare il Protocollo d' Asta ed un esemplare del presente Avviso e del Capitolato normale mentovato di sopra al N. 3, che formeranno parte integrante del Contratto.

6. Il prezzo di delibera dovrà essere versato in una sol volta entro giorni 30 successivi a quello della partecipazione dato al deliberatario della percentuale Superiore approvazione.

7. Il versamento potrà farsi metà in denaro suonante e metà in Vigilietti del Tesoro. L' importo del deposito, di cui al precedente N. 2, sarà imputato in deconto del prezzo anzidetto.

Dalla R. Delegazione Provinciale  
Udine 25 settembre 1850.

L' I. R. Consigliere di Governo Delegato Prov.  
CO. ALTAN.

Il R. Segretario  
FILIO.

N. 11496.

## Editto.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Udine porta a comune notizia, che per titolo di prodigalità venne con Decreto 13 settembre corrente, pari numero, dichiarato interdetto da ogni alto Ciecle il Dob. Filippo-Antonio del su Pier Antonio Co. di Colleredo nativo di Colleredo di Mont' Albano, domiciliato in Udine, e nominato in di lui curatore l' Avvocato Dott. Forno.

Il presente sarà pubblicato all' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi, oltreché nel Comune di Colleredo di Mont' Albano, ed inserito per tre volte successive di settimana in settimana nella Gazzetta privil. di Venezia, e dietro richiesta della Parte anche nel Foglio del Friuli.

Il Presidente  
MANFRONI

D' ARCIANI Cons.  
EDERLE Cons.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale  
Udine 13 settembre 1850.  
GENNARI

[s. a pubb.]

N. 1376.

## CITTÀ DI PORDENONE

## AVVISO

## DELLA DEPUTAZIONE COMUNALE

Delle due Condotte Medico-Chirurgiche di questo Circondario Comunale, coll' assegno ciascuna di L. 4200. 00 annue, proclamate vacanti avendo il Consiglio Comunale nella Seduta del 9 corr. proceduto alla nomina soltanto di una, si apre il concorso all' altra per autorizzazione Delegatizia 16 andante N. 19479 nel giorno d' oggi, e lo si chiude col giorno 15 Ottobre p. v. Qualunque sia il riparto Sanitario che verrà assegnato all' eligendo, la popolazione non è maggiore di 3.300 abitanti di cui due terzi sono poveri; la residenza del Medico è in Pordenone; le strade sono tutte buone, ed in pianura; e la periferia della Condotta è di cinque miglia in lunghezza e quattro in larghezza.

Pordenone li 19 settembre 1850.

Li Deputati: G. Co. CATTANEO. —  
P. A. BRUNETTA. — V. CARLIS.

Monti Segretario.

[s. a pubb.]

N. 69.

## Avviso di Concorso

È aperto il posto di Segretario per la Comune locale di Cormons, e rispettivamente del suo Municipio, al quale posto e ammessa l' annua mercédè di lire 400, moneta di convenzione.

S' invita col presente chiunque vi aspirasse, a presentare alla sottoscritta Deputazione, a tutto il giorno 20 ottobre p. v., la instanza corredata de' necessari requisiti della perfetta conoscenza della lingua italiana, e di sufficiente abilità nella corrispondenza uffisiosa ed amministrativa.

Dalla Deputazione Comunale  
Cormons li 25 sett. 1850.

TOMADONI Podestà.

[s. a pubb.]